

Market Letter Flash 17.03.2023

Cari clienti,

in questi giorni sono esplose due tematiche importanti relative al settore bancario.

I fatti

Sul finire della scorsa settimana, è **entrata in crisi, e poi fallita, la Silicon Valley Bank**, una banca californiana di medie dimensioni, ma comunque di dimensioni importanti. I motivi vanno ricercati in **un'errata politica di investimenti** concentrata su titoli obbligazionari a lunga scadenza che, con il repentino aumento dei tassi di interesse iniziato dalla Fed un anno fa, hanno perso valore in maniera importante. Le normative "morbide", per le banche non di primo piano, avevano consentito di mettere a bilancio tali titoli al loro prezzo di carico e non al valore, molto inferiore, che successivamente hanno assunto.



Il contagio è comunque avvenuto, perché le vendite sui finanziari, soprattutto bancari, sono avvenute anche in Europa e il settore ha trascinato verso il basso tutto l'azionario mondiale.

La Federal Reserve, contrariamente a quanto avvenuto per Lehman Brothers nel 2008, è **interventata in modo incredibilmente tempestivo**, garantendo la liquidità dei clienti depositanti della banca fallita e dando la possibilità alle altre banche analoghe di rifinanziarsi a basso costo.



Tale intervento ha avuto lo scopo di evitare la "fuga" dei depositanti dalle banche regionali con conseguenze pesanti sul sistema finanziario in generale.

In Europa è stata presa di mira la banca più debole e chiacchierata degli ultimi anni – Credit Suisse – mai uscita dalla crisi. Le probabilità di un suo fallimento sono velocemente salite oltre il 40%.

Il contagio lo si è visto anche sugli altri emittenti europei di derivati e in generale su tutto il bancario a livello di quotazioni azionarie, ma non di Cds (Credit Default Swap). Quindi rischio sistemico, ma non panico. Anche in questo caso è intervenuta la Banca Centrale elvetica con erogazione di credito di oltre 50 miliardi di franchi, e questa mattina il titolo ha recuperato gran parte della discesa di ieri, circa un quarto del valore.



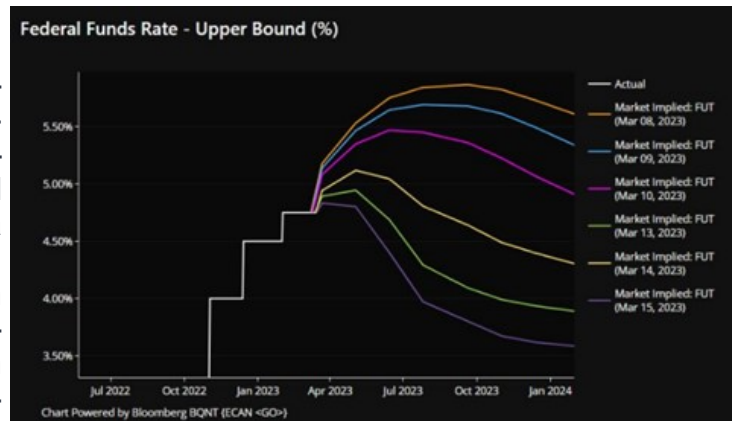
PRADER.BANK

Nella fase di risk-off sono state comperate pesantemente obbligazioni e oro. A dispetto della salita dei Cds, anche del debito sovrano statunitense, il mercato ha in realtà comprato obbligazioni e venduto azioni in attesa di vedere le “carte” delle banche centrali. **Non abbiamo assistito a vendite da panico come nel 2020 e nemmeno a un’esplosione generale di Cds e Spread come nel 2008. Più fenomeni singoli che un elemento generalizzato.** Nonostante ieri la Banca Centrale Europea abbia ulteriormente alzato i tassi di riferimento dello 0,50%, il mercato non ha subito contraccolpi, denotando una buona tenuta.

Conseguenze

In pochi giorni l’idea di una Federal Reserve ancora aggressiva “higher for longer” si è notevolmente attenuata e ora il mercato si attende una politica monetaria più accomodante.

Le aspettative di inflazione non sono cambiate in modo significativo, pertanto il mercato non si sta attendendo una recessione.



Come conseguenza, è comunque probabile che **diverse banche siano costrette a modificare i propri comportamenti gestionali**, il che può significare:

- più costi per un risk management più prudente o più corretto;
- minore facilità di distribuire dividendi e operare dei buyback essendo maggiormente sotto la lente da parte del mercato e delle authority se dovessero fare ricorso ai crediti a disposizione;
- una probabile minore disponibilità ad erogare credito ad aziende di bassa fascia.

Al di là dei casi singoli, riteniamo **comunque opportuno non investire nel settore finanziario in questo momento** per diversi motivi:

- una notevole sensibilità del settore a qualunque brutta notizia che dovesse manifestarsi nei prossimi giorni;
- il settore viene da un buon rally negli ultimi mesi su attese di tassi elevati che dovrebbero ridursi in prospettiva e la recente discesa è stata in proporzione abbastanza limitata;
- maggiori costi e limitazioni operative con difficoltà a generare utili interessanti come nelle previsioni.

Altro aspetto su cui ci si interrogherà è quanto le banche centrali potranno riuscire efficacemente a contrastare l’inflazione e contemporaneamente garantire liquidità ed assistenza al sistema finanziario.

PRADER BANK SpA
P.zza della Mostra, 2
39100 Bolzano
Tel. +39 0471 06 77 88

info@praderbank.com
www.praderbank.com

PRADER BANK ha predisposto il presente documento nell’ambito di consulenza in materia di investimenti. Il documento deve essere inteso come fonte di informazione e non può, in nessun caso, essere considerato un’offerta o una sollecitazione all’acquisto o alla vendita di prodotti finanziari. Le informazioni contenute in questo documento sono frutto di notizie e opinioni che possono essere modificate in qualsiasi momento senza preavviso. Qualsiasi decisione di investimento che venga presa in relazione all’utilizzo di informazioni e analisi contenute nel presente documento è di esclusiva responsabilità dell’investitore, che deve considerare i contenuti espressi come strumenti di informazione, analisi e supporto alle decisioni. Si rammenta che le performance passate non sono garanzia dell’ottenimento di uguali risultati in futuro. Il presente documento è riservato e confidenziale. Ne è vietata qualsiasi forma di riproduzione anche parziale o divulgazione senza il consenso scritto di PRADER BANK.

